

D.A. n° 493/2010

Dip. Interv. Strutt. Agr.

Serv. XI

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTA la Legge Regionale 15 maggio 2000, n° 10;

VISTA la L. R. 1 settembre 1997, n° 33 recante: "Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Piano Regionale Faunistico Venatorio 2006/2011, approvato in fase provvisoria con deliberazione n° 253 del 18.05.06 dalla Giunta di Governo, che costituisce unico strumento di pianificazione del territorio agro-silvo-pastorale regionale e di ogni intervento per la tutela della fauna selvatica;

VISTA la deliberazione n° 287 del 21.07.06 della Giunta di Governo, con la quale è stato parzialmente modificato il Piano Regionale Faunistico Venatorio 2006/2011 approvato in fase provvisoria con deliberazione n° 253 del 18.05.06;

VISTO il D.P.C.M. 7/5/2003 con il quale è stata inserita, "limitatamente alla popolazione di Sicilia", la Lepre italiana (*Lepus corsicanus*) nell'elenco delle specie cacciabili di cui all'art. 18, comma 1, della Legge 157/1992;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n° 7 dell'8/05/2001, nel caso di modifiche dell'art. 18 della Legge 157/1992, relativamente alle specie presenti nel territorio siciliano trovano attuazione nella Regione le norme relative all'elenco delle specie cacciabili;

VISTO l'art. 20 della L. R. n. 19 del 22/12/2005: "Misure finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2005. Disposizioni varie.";

VISTO il comma 1 dell'art. 10 della L. 353/2000: "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";

VISTA la Legge Regionale 6 febbraio 2008 n° 1 che all'art. 33 comma 1 cita testualmente: "...Il pagamento del premio assicurativo di cui al comma 7 deve essere eseguito su polizze prepagate autorizzate dalle agenzie assicurative che garantiscano il versamento del premio effettuato.".

VISTO il provvedimento n° 2643 del 22/10/2008 dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo;

VISTE le notizie e le proposte utili alla formulazione del Calendario Venatorio 2010/2011 fornite dalle Unità Operative periferiche del Servizio XI, Ripartizioni Faunistico Venatorie ed Ambientali, a seguito di acquisizione del parere dei rappresentanti delle associazioni agricole, venatorie ed ambientaliste presenti nella provincia in quanto soggetti portatori di interessi diffusi in materia ambientale (L.R.33/97 art.8 punto3);

VISTO che il Piano Regionale Faunistico-Venatorio 2006-2011 al punto 2.3 cita testualmente:

“Considerata la situazione orografica complessiva dell'Isola, ed ancor di più quella delle isole minori, dove lo sviluppo in altezza e in estensione delle catene montuose esistenti non costituisce un ostacolo per le rotte di migrazione, nel medesimo territorio non si individuano valichi montani tali da interessare i flussi migratori le cui traiettorie pertanto non ne risentono.”

CONSIDERATO che il Piano Regionale Faunistico Venatorio 2006-2011 individua le seguenti principali rotte di migrazione:

Sicilia orientale - Direttrice sud-nord (da Isola delle Correnti a Messina):

- Fascia delimitata ad est dalla costa e ad ovest dalla linea ideale che passa dai seguenti punti:

Marina di Ragusa, Modica, Chiaramonte Gulfi, Licodia Eubea, Vizzini, Scordia, Paternò, Adrano, Bronte, Randazzo, Mazzarà S. Andrea, Barcellona Pozzo di Gotto, Milazzo Isole Eolie;

Sicilia sud occidentale - Direttrice sud-ovest nord-est (dalle Isole Pelagie a Termini Imerese):

- Fascia delimitata ad est dalla linea ideale che passa dai seguenti punti: Sciacca, Burgio, Prizzi, Roccapalumba, Cerda, Foce del fiume Imera; e ad ovest, dalla linea ideale che passa dai seguenti punti: Capo Feto, Santa Ninfa, Roccamena, Marineo, S. Nicola dell' Arena;

Sicilia settentrionale - Direttrice Ovest-nord-est (dalle Egadi a Buonfornello):

- Fascia delimitata a nord dalla costa, comprese le isole minori ed a sud dalla linea ideale che passa dai seguenti punti: isole Egadi, Torre Nubia, Paceco, Dattilo, Calatafimi, Camporeale, Marineo, Baucina, Cerda, Buonfornello;

CONSIDERATO che, in adempimento all'art. 1 comma 5 della L. 157/92, sono state individuate con il Piano Regionale Faunistico Venatorio diverse "zone degne di particolare protezione per essere costituite in zone di protezione e rifugio della fauna";

CONSIDERATO che a seguito dell'emanazione delle direttive 79/409/CEE - “Uccelli” e 92/43/CEE - “Habitat” è stata istituita la Rete Natura 2000, costituita da aree destinate alla conservazione della biodiversità, denominate Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC) che hanno l'obiettivo di garantire il mantenimento ed il ripristino di habitat e conservazione di specie particolarmente minacciate mediante specifiche misure di conservazione stabilite dagli stati membri;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17

ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni che ha stabilito i Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);

CONSIDERATO che in Sicilia, con Decreto n. 46/GAB del 21 febbraio 2005 dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente sono stati istituiti n° 204 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), n° 15 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e n° 14 aree contestualmente SIC e ZPS, per un totale di oltre 233 aree;

VISTI i decreti di approvazione dei piani di gestione per i Siti Natura 2000 siciliani, emessi dall'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente nel mese di giugno 2009, nei quali viene testualmente citato: "si intendono recepite le pertinenti misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 e ss. mm. ii., pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 6 novembre 2007, n. 258";

VISTE le indicazioni inoltrate dalle Ripartizioni Faunistico Venatorie ed Ambientali, ai sensi dell'art. 8, lettera p) della sopra citata L.R. 33/97, circa i territori comunali nei quali consentire l'uso del furetto munito di idonea ed efficiente museruola;

VISTI i risultati dei censimenti degli uccelli acquatici delle zone umide della Sicilia e dei censimenti dei tesserini venatori relativi agli anni 2003-2004/ 2008-2009;

VISTO l'art. 18, comma 2, della L. R. n° 33/97 e succ. mod. ed integrazioni, che sottopone alle disposizioni del Calendario Venatorio anche le zone del territorio regionale costituite in aziende faunistico-venatorie e in aziende agro-venatorie;

SENTITO il Comitato Regionale Faunistico Venatorio, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 18 della L. R. n° 33/97 e succ. mod. ed integr., che nella riunione del 26 Aprile 2010 ha espresso il proprio parere sul Calendario Venatorio 2010/2011 predisposto dall'Amministrazione avanzando e/o presentando alcune proposte di modifica;

ACQUISITO il parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, reso con nota n° 11121/T-A11 del 30/03/2010, in ottemperanza a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 18 della L. R. 33/97;

CONSIDERATO che i limiti temporali del prelievo venatorio di ciascuna specie cacciabile, in adempimento all'art. 19 comma 1 bis della L.R. 33/97, possono essere modificati in relazione a situazioni ambientali, biologiche, climatiche e meteorologiche e, comunque, devono essere contenuti tra il 1° settembre ed il 31 gennaio, nel rispetto del numero complessivo di giornate e dell'arco temporale massimo indicato al comma 1 dell'art. 18 della L. 157/92 ed altresì, in adempimento al Piano Regionale Faunistico Venatorio 2006-2011;

RITENUTO di poter attuare l'anticipazione del periodo di prelievo venatorio a carico del coniglio selvatico per la salvaguardia della specie che sin dalla terza decade di dicembre può presentarsi in Sicilia già in fase riproduttiva. Inoltre, l'Amministrazione ha avviato da qualche anno, con la consulenza scientifica del Dipartimento di Biologia animale dell'Università di Palermo, il censimento del coniglio in aree campione e dai parziali risultati di densità ottenuti risulterebbero valori nella norma se confrontati con i valori ottenuti da altri autori sia su popolazioni siciliane (Siracusa e Caruso, 2001) che su popolazioni del nord Italia (Meriggi, 2001). Anche l'I.S.P.R.A. ha ritenuto possibile prevedere l'anticipazione del prelievo.

RITENUTO di poter anticipare l'apertura al prelievo venatorio della tortora in quanto è una specie i cui flussi migratori sono già rilevanti in Sicilia a partire dalla fine di agosto. Inoltre, i dati scientifici in possesso (Lo Valvo M. et al., 1993; Massa B. e La Mantia T., 2007) mostrano una condizione di stabilità relativamente allo status della popolazione siciliana. Si rappresenta che non può essere accolto il parere dell'I.S.P.R.A. per quanto attiene all'esercizio venatorio limitato alle mezze giornate, in quanto difficilmente adottabile e controllabile dagli organismi preposti.

RITENUTO di poter anticipare l'apertura al prelievo venatorio del merlo, in quanto i dati scientifici in possesso (Lo Valvo et al., 1993 e Massa B. e La Mantia T., 2007) mostrano un notevole miglioramento del suo status in Sicilia. Anche l'I.S.P.R.A. ha dichiarato accettabile l'anticipazione seppur con la limitazione delle mezze giornate.

RITENUTO di poter anticipare l'apertura al prelievo venatorio del colombaccio, che negli ultimi dieci anni ha mostrato un trend positivo su tutto il territorio siciliano (Atlante della biodiversità della Sicilia: vertebrati terrestri, ARPA – Sicilia, 2008; Lo Valvo et al., 1993). Anche l'I.S.P.R.A. ha espresso parere positivo seppur con la limitazione delle mezze giornate.

RITENUTO di poter anticipare l'apertura al prelievo venatorio della lepre, con le limitazioni previste, in quanto dai dati in possesso (Lo Valvo M., 2007) lo status della popolazione regionale risulta soddisfacente. Inoltre l'Amministrazione ha già avviato alcuni progetti mirati alla conoscenza della biologia riproduttiva della specie ed alcuni mirati al censimento in aree campione ed i risultati, ancora in fase di elaborazione, sembrano confortanti. Sono state, comunque, precluse alcune zone della provincia di Catania e Siracusa.

CONSIDERATO che il parere espresso dall'I.S.P.R.A. è fornito al fine di stimolare una forma di gestione faunistico-venatoria appropriata ma non è vincolante, si rappresenta che tale parere in alcuni casi è stato disatteso per le seguenti motivazioni:

- per la beccaccia non si è ritenuto opportuno anticipare la chiusura del prelievo venatorio al 31 dicembre perchè il suo habitat ideale è rappresentato dalle zone boscate, per buona parte interdette all'attività venatoria in quanto aree parco, riserve e zone demaniali, pertanto la pressione venatoria non raggiunge mai livelli elevati e pericolosi per la consistenza numerica della specie, per la quale esiste già una limitazione del numero dei capi abbattibili;

- per il fagiano l'attività venatoria è prevista dall'art. 19 lett. b) della L.R. 33/97, con le modalità, prescrizioni e limitazioni indicate;

- per la protezione di anatra marmorizzata e moretta tabaccata, non è stata accolta l'esclusione dalle specie cacciabili della moretta e l'alzavola, in quanto si ritiene che i cacciatori, muniti di certificato di abilitazione all'esercizio venatorio ottenuto a seguito di un apposito esame sostenuto in diverse materie, tra cui "zoologia applicata alla caccia", siano in grado di distinguere le differenti specie di anatidi presenti in Sicilia. Ciò nonostante, è stato consentito il prelievo venatorio agli anatidi nel Lago Trinità a partire dal 14 novembre 2010, a causa della fenologia dell'anatra marmorizzata, che risulta già assente nel periodo tardo autunnale. e nelle altre ZPS interessate ai flussi migratori, il prelievo venatorio è stato consentito a partire dal 14 novembre 2010. La popolazione nidificante di Moretta tabaccata abbandona, infatti, le aree di nidificazione dall'inizio del mese di settembre alla metà di ottobre (Scott & Rose 1996), inoltre in Sicilia gran parte del flusso migratorio con il progredire della stagione autunnale diviene via via meno consistente fino a potersi considerare quasi del tutto completato nel mese di novembre (Iapichino e Massa 1989; Lo Valvo et al. 1993, Melega, 2007); pertanto l'eventuale danno conseguente al prelievo venatorio dopo il 14 novembre

può ritenersi sufficientemente trascurabile.

Comunque, in adempimento al criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e ZPS di cui al D.M. del 17/10/2007 e successive modifiche ed integrazioni, l'attività venatoria alla moretta è stata vietata in tutte le ZPS;

- per quanto concerne la mobilità dei cacciatori per l'esercizio venatorio alla fauna migratoria, è stato adottata la norma regionale in vigore (art. 20 della L.R. 19/2005);

CONSIDERATE le peculiarità dei Pantani della Sicilia sud-orientale, ricadenti nella ZPS ITA 090029, sito nel quale la presenza di fauna selvatica migratoria è strettamente condizionata dall'andamento climatico stagionale, al fine di regolamentare e definire le modalità del prelievo venatorio, sono in corso ulteriori approfondimenti tecnico-scientifici;

RITENUTO di poter consentire, nelle ZPS ricadenti nelle isole minori e nelle ZPS ITA010029, ITA020027, ITA020049, ITA030042 l'apertura anticipata del prelievo venatorio esclusivamente al coniglio selvatico e per i soli cacciatori residenti, adottando la data di apertura della caccia prevista dal D.M. del 17/10/2007 per tale tipologia di ZPS, in quanto si ritiene che il disturbo indiretto generato dal limitato numero di cacciatori residenti non possa influire in maniera significativa sui contingenti di uccelli in migrazione. Vengono comunque mantenute in esse le limitazioni di cui al punto precedente;

RAVVISATO l'intendimento di applicare i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e ZPS di cui al D.M. del 17/10/2007 e successive modifiche ed integrazioni al fine di tutelare alcune aree SIC i cui piani di gestione, validati con verbale dell'A.R.T.A. del 10/03/2010, prevedono specifiche azioni atte alla conservazione della fauna e dei siti medesimi, nelle more dell'adeguamento dei piani di gestione e dei regolamenti e fino alla stima delle popolazioni di fauna selvatica in esse presenti;

CONSIDERATO che il calendario venatorio viene emanato in adempimento al Piano Regionale Faunistico Venatorio 2006/2011 e che quest'ultimo non è soggetto alla procedura per l'implementazione della Valutazione Ambientale Strategica in quanto approvato prima del 31 luglio 2007 (art. 59 comma 3, a) della L.R. 6/2009);

RAVVISATA la necessità di regolamentare l'esercizio dell'attività venatoria nel territorio della Regione Siciliana con limitazioni di tempo, specie, luoghi e capi da abbattere, anche in rapporto alle esigenze di tutela del patrimonio faunistico e degli ecosistemi:

## DECRETA

ART. 1 - L'annata venatoria 2010/2011 è regolamentata secondo le disposizioni contenute nell'allegato "A", parte integrante del presente decreto.

ART. 2 - Le zone del territorio agro-silvo-pastorale dove l'esercizio venatorio non è consentito, quelle riservate alla gestione privata della caccia e le zone dove l'attività venatoria è consentita in forma programmata, sono indicate nell'allegato "B", parte integrante del presente decreto.

ART. 3 – Entro il 15 giugno 2010 sarà emanato un apposito provvedimento inerente la regolamentazione del prelievo venatorio nei Pantani della Sicilia sud-orientale, ricadenti nella ZPS ITA 090029, parte integrante del calendario venatorio 2010/2011.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e sul sito web di pertinenza.

Palermo, 4 Giugno 2010

L'ASSESSORE

(On.le Avv. Giambattista Bufardecì)

Allegato "A"

## CALENDARIO VENATORIO 2010/2011

ART. 1 - Negli ambiti di cui al Piano Regionale Faunistico Venatorio 2006/2011, l'attività venatoria è consentita nei giorni di sabato e di domenica e, a scelta del cacciatore, di lunedì o di mercoledì o di giovedì per i seguenti periodi e per le specie sotto elencate:

a) dal 1° settembre al 31 ottobre 2010 incluso:

uccelli: Tortora (*Streptopelia turtur*);

b) dal 1° settembre al 12 dicembre 2010

uccelli: Merlo (*Turdus merula*)

c) dal 1° settembre al 12 gennaio 2011 incluso:

uccelli: Colombaccio (*Columba palumbus*);

d) dal 4 settembre al 15 dicembre 2010 incluso:

mammiferi: Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*)

e) dal 19 settembre al 29 novembre 2010 incluso:

uccelli: Quaglia (*Coturnix coturnix*).

f) dal 19 settembre 2010 al 31 gennaio 2011 incluso:

uccelli:

- Alzavola (*Anas crecca*), beccaccino (*Gallinago gallinago*), canapiglia (*Anas strepera*), cesena (*Turdus pilaris*), codone (*Anas acuta*), fischione (*Anas penelope*), folaga (*Fulica atra*), gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), gazza (*Pica pica*), germano reale (*Anas platyrhynchos*), ghiandaia (*Garrulus glandarius*), mestolone (*Anas clypeata*), moretta (*Aythya fuligula*), moriglione (*Aythya ferina*), pavoncella (*Vanellus vanellus*), tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), tordo sassello (*Turdus iliacus*).

- Fagiano (*Phasianus colchicus*), solo nelle aziende faunistico-venatorie e nelle aziende agrovvenatorie.

mammiferi:

- Volpe (*Vulpes vulpes*).

Dal 1° al 31 gennaio 2011 la caccia alla volpe con l'ausilio dei cani da seguita è consentita previa autorizzazione della Ripartizione Faunistico Venatoria ed Ambientale competente. Se in battuta, è regolata con provvedimento da emanarsi a cura della Ripartizione Faunistico Venatoria ed Ambientale competente per territorio entro il 1° ottobre 2010.

g) dal 10 ottobre al 21 novembre 2010 incluso:

mammiferi: lepre italica (*Lepus corsicanus*).

Nell'A.T.C. CT1 l'attività venatoria alla lepre italica è consentita soltanto nei Comuni di: Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Calatabiano, Castel di Judica, Castiglione di Sicilia, Catania, Fiumefreddo, Linguaglossa, Maletto, Maniace, Militello Val di Catania, Mineo, Misterbianco, Motta S.A., Palagonia, Paternò, Piedimonte Etneo, Raddusa, Ragalna, Ramacca, Randazzo, Sant'Alfio, Santa Maria di Licodia, Santa Venerina e Scordia;

Nell'A.T.C. CT2 è consentita soltanto nei Comuni di: Caltagirone, Grammichele, Licodia Eubea,

Mazzarrone, Mirabella Imbaccari, San Cono, San Michele di Ganzaria e Vizzini.

Nell'A.T.C. SR1 è consentita soltanto nei Comuni di: Buccheri, Buscemi, Cassaro, Ferla, Melilli, Palazzolo Acreide e Sortino;

Nell'A.T.C. SR2 è consentita soltanto nei Comuni di: Canicattini Bagni, Noto e Rosolini.

h) dal 17 ottobre al 30 dicembre 2010 incluso:

uccelli: allodola (*Alauda arvensis*);

i) dal 1° novembre 2010 al 31 gennaio 2011 incluso:

mammiferi: cinghiale (*Sus scrofa*).

L'attività venatoria al cinghiale non è prevista negli A.T. C. della provincia di Catania e Siracusa in quanto la specie non risulta presente.

La caccia al cinghiale in battuta, previa autorizzazione della Ripartizione Faunistico Venatoria ed Ambientale competente per territorio, è consentita esclusivamente un giorno la settimana: lunedì o mercoledì o giovedì.

Dal 1° al 31 gennaio 2011 la caccia al cinghiale con l'ausilio dei cani da seguita è consentita esclusivamente in battuta.

l) dal 1° novembre 2010 al 15 gennaio 2011 incluso:

uccelli: beccaccia (*Scolopax rusticola*).

Con il divieto di caccia alla posta o da appostamento durante i transiti mattutini e serali.

Dal 1° gennaio al 31 gennaio 2011 l'esercizio venatorio sottoforma di caccia vagante è consentito soltanto con l'ausilio dei cani da ferma, ad eccezione della caccia in battuta alla volpe ed al cinghiale, per le quali possono essere utilizzati le altre razze (da cerca, seguita, tana e loro meticci).

ART. 2 – a) Il cacciatore residente in Sicilia è autorizzato ad esercitare la caccia nell'ambito territoriale di caccia di residenza e negli ambiti territoriali nei quali è stato ammesso. Il cacciatore regionale, inoltre, può esercitare la caccia alla sola selvaggina migratoria in un massimo di n° 4 AA.TT.CC. della Regione, a sua scelta, con esclusione dell'A.T.C. PA3 (Ustica).

Il prelievo venatorio alla selvaggina migratoria è possibile per un numero massimo complessivo di 28 giornate, nel rispetto delle limitazioni di cui appresso e delle disposizioni contenute nel presente calendario venatorio. L'ambito o gli ambiti territoriali di caccia scelti per la migratoria devono essere indicati nel tesserino venatorio al momento del suo rilascio dal funzionario comunale incaricato, previa esibizione della ricevuta di versamento di €5,16 ad ambito. Il versamento, che può essere cumulativo per i quattro ambiti, va effettuato su c/c n.10575900 intestato al Banco di Sicilia, cassiere della Regione Siciliana, recante la causale "Tassa per caccia alla selvaggina migratoria nello o negli AA.TT.CC. scelti". La sezione del bollettino di c/c postale relativa all'attestazione di versamento, deve essere consegnata all'Ufficio del Comune all'atto del rilascio del tesserino.

Le suddette 28 giornate di caccia all'avifauna migratoria potranno essere utilizzate secondo il seguente calendario:

n° 16 giornate dal 1° settembre al 14 novembre 2010;

n° 12 giornate dal 15 novembre 2010 al 31 gennaio 2011.

Le giornate previste per il primo periodo, se non fruite, non potranno essere utilizzate nel secondo periodo.

b) I cacciatori provenienti da altre regioni italiane in cui viene attuato il principio di reciprocità, possono esercitare l'attività venatoria soltanto nell'ambito territoriale di caccia in cui vengono ammessi (art. 22, comma 5, lettera "d" della L.R. 33/97).

ART. 3 - Nelle isole di Favignana, Marettimo e Levanzo (TP3) la caccia alla sola selvaggina migratoria, ai cacciatori non residenti, è consentita a partire dal 10 ottobre 2010.

Nell'isola di Capo Passero l'esercizio venatorio è consentito a partire dal 16 ottobre 2010. Nel Lago Trinità il prelievo venatorio agli anatidi è consentito a partire dal 15 novembre 2010.

Dal 1° gennaio al 31 gennaio 2011 incluso, l'esercizio venatorio può essere praticato nei boschi, nei seminativi arborati, negli uliveti privi di frutto pendente, negli acquitrini, corsi d'acqua e laghetti artificiali, anche se le acque risultano profonde oltre i tre metri, con l'ausilio dei soli cani da ferma, ad eccezione della caccia alla volpe, per la quale potranno essere utilizzati cani da tana e da seguita.

E' fatto obbligo al cacciatore di raggiungere le località di caccia con l'arma in custodia, purché scarica o smontata.

Nelle Zone di Protezione Speciale, nelle more della definizione dei piani di gestione da parte dell'Assessorato Territorio e Ambiente, si applicano i criteri di cui al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 e successive modifiche e/o integrazioni:

Art. 5. Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione per tutte le ZPS.

1. Per tutte le ZPS, le regioni e le province autonome, con l'atto di cui all'art. 3, comma 1, del presente decreto, provvedono a porre i seguenti divieti:

a) esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate, prefissate dal calendario venatorio, alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;

b) effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE;

d) utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009;

e) attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi.

Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del lanario (*Falco biarmicus*);

f) effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;

g) abbattimento di esemplari appartenenti alle specie pernice bianca (*Lagopus mutus*), combattente (*Philomachus pugnax*), moretta (*Aythya fuligula*), fatte salve, limitatamente alla pernice Bianca, le zone ove sia stato monitorato e verificato un favorevole stato di conservazione di tali specie;

h) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria.

Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1;

i) costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché l'ampliamento di quelle esistenti, fatte salve quelle sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni;

j) distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;

.... Omissis

Per quanto sopra, nel mese di gennaio, la caccia da appostamento temporaneo e in forma vagante nelle ZPS può essere praticata esclusivamente nei giorni di sabato e domenica.

Nelle seguenti ZPS interessate ai flussi migratori, fino alla definizione dei corridoi di migrazione da individuare e definire entro l'emanazione del calendario venatorio 2011/2012, l'esercizio venatorio è vietato prima del 14 novembre 2010, con l'eccezione della caccia agli ungulati:

ITA090014: Saline di Augusta

ITA090013: Saline di Priolo

ITA090006: Saline di Siracusa e Fiume Ciane

ITA070029: Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce

ITA070003: La Gurna

ITA060002: Lago di Pergusa

ITA040013: Arcipelago delle Pelagie - area marina e terrestre

ITA030044: Arcipelago delle Eolie - area marina e terrestre

ITA030042: Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina

ITA020049: Monte Pecoraro e Pizzo Cirina

ITA020027: Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino

ITA020010: Isola di Ustica

ITA010031: Laghetti di Preola e Gorghi Tondi, Sciare di Mazara e Pantano Leone

ITA010030: Isola di Pantelleria e area marina circostante

ITA010029: Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio

ITA010028: Stagnone di Marsala e Saline di Trapani - area marina e terrestre

ITA010027: Arcipelago delle Egadi - area marina e terrestre

ITA010006: Paludi di Capo Feto e Margi Spanò

Per la ZPS ITA050012 “Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela”, il divieto di prelievo venatorio fino al 14 novembre 2010 è limitato all'area specificatamente interessata alla migrazione dell'avifauna acquatica (golfo di Gela), che include la porzione della ZPS ad ovest della città di Gela e la parte più ampia della ZPS che si trova ad est della Città di Gela al cui interno ricade il lago Biviere, delimitata a sud dalla costa, a nord dalla linea ferrata Gela-Vittoria, ad est e ad ovest dai confini della ZPS (cartografia allegata).

Per le seguenti ZPS ricadenti nelle isole minori è consentito il prelievo venatorio al coniglio selvatico a partire dal 2 ottobre 2010 esclusivamente ai cacciatori residenti:

ITA040013 “Arcipelago delle Pelagie”

ITA030044 “Arcipelago delle Eolie”

ITA020010 “Isola di Ustica”

ITA010030 “Isola di Pantelleria”

ITA010027 “Arcipelago delle Egadi”

Inoltre, è consentito il prelievo venatorio al coniglio selvatico a partire dal 2 ottobre 2010 esclusivamente ai cacciatori residenti nei Comuni ricadenti all'interno delle seguenti ZPS:

ITA010029: Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio

ITA020027: Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino

ITA020049: Monte Pecoraro e Pizzo Cirina

ITA030042: Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina

All'interno delle ZPS restano comunque vigenti i divieti stabiliti in virtù di altre norme.

Nelle aree SIC sotto specificate si applicano i criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione per tutte le ZPS di cui al D. M. del 17/10/07 e successive modifiche e/o integrazioni:

SIC ITA040008 “Macalube di Aragona”

SIC ITA050005 “Lago Sfondato”

SIC ITA050009 “Rupe di Marianopoli”

SIC ITA 010022 “Complesso dei Monti di Santa Ninfa, Gibellina e Grotta di Santa Ninfa”.

All'interno delle zone umide della Regione, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne, non è consentito l'uso dei pallini di piombo.

La cartografia di tutte le zone SIC e ZPS presenti in Sicilia è scaricabile dal sito:  
[www.artasicilia.it/web/natura\\_2000/schede\\_natura\\_sicilia/index.html](http://www.artasicilia.it/web/natura_2000/schede_natura_sicilia/index.html)

ART. 4 - Il cacciatore può abbattere, per ogni giornata di caccia, complessivamente 15 capi di selvaggina.

Per le seguenti specie il cacciatore deve, inoltre, rispettare le limitazioni sotto riportate:

## SELVAGGINA MIGRATORIA LIMITE MASSIMO GIORNALIERO

quaglia

4 con il tetto massimo di 40 capi annui

beccaccia

2 con il tetto massimo di 20 capi annui

tortora

10

Allodola, alzavola, gallinella d'acqua, folaga

10

beccaccino, codone, fischione, germano reale, mestolone, moriglione e pavoncella

5

canapiglia

1 con il tetto massimo di 4 capi annui

moretta

1 con il tetto massimo di 2 capi annui

## SELVAGGINA STANZIALE LIMITE MASSIMO GIORNALIERO

Coniglio selvatico

3

lepre italica

1 con il tetto massimo di 2 capi annui

Il numero totale di capi abbattuti giornalmente di coniglio selvatico e lepre italica non può, comunque, essere superiore a 3, fermi restando i limiti giornalieri per singola specie.

Nelle isole di Pantelleria (TP4) e di Linosa (AG3) il cacciatore può abbattere, nel rispetto dei periodi consentiti, fino ad un massimo di 10 conigli selvatici per ogni giornata di caccia.

ART. 5 - La caccia è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto.

Le Ripartizioni Faunistico Venatorie ed Ambientali provvederanno alla divulgazione degli orari ufficiali nel territorio di propria competenza.

ART. 6 - L'attività di allenamento e di addestramento dei cani può essere svolta, nel territorio cacciabile, senza possibilità di sparo, nelle tre settimane che precedono l'apertura della caccia alla selvaggina stanziale e con l'esclusione dei due giorni precedenti l'apertura stessa.

Le attività cinofile potranno essere esercitate nell'arco temporale compreso tra un'ora dopo l'alba alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 ad un'ora prima del tramonto.

Nelle ZPS l'attività di allenamento e di addestramento dei cani è vietata prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria, in adempimento all'art. 5 lett. h) del D.M. del 17/10/2007 e succ. mod. ed integr.

ART. 7 - L'uso del furetto per la caccia al coniglio selvatico è così regolamentato:

Negli Ambiti Territoriali di Caccia della provincia di Agrigento l'uso del furetto è consentito dal 4 settembre al 31 ottobre 2010 incluso.

Negli Ambiti Territoriali di Caccia della provincia di Caltanissetta è consentito dal 4 settembre al 4 novembre 2010 incluso in tutto il territorio, ad esclusione dei Comuni di Cianciana (AG1) e Licata (AG2).

Negli Ambiti Territoriali di Caccia della provincia di Catania è consentito dal 4 settembre al 28 novembre 2010 incluso in tutto il territorio ad esclusione dei Comuni di Mineo (CT1) e Mazzarrone (CT2). Negli anfratti lavici l'uso del furetto è consentito dal 4 settembre al 15 dicembre 2010.

Negli Ambiti Territoriali di Caccia della provincia di Trapani è consentito dal 4 settembre all'11 novembre 2010 incluso, ad eccezione delle zone ricadenti fra la battigia e le strade provinciali Marsala-Trapani e Marsala-Petrosino del Comune di Marsala dove è vietato.

Negli Ambiti Territoriali di Caccia della provincia di Palermo l'uso del furetto è consentito soltanto nei Comuni di Caccamo e Ciminna (PA2), dal 4 settembre al 07 novembre 2010 incluso.

L'uso del furetto è vietato negli ambiti territoriali di caccia delle province di Enna, Messina,

Ragusa e Siracusa.

Durante l'uso venatorio è obbligatorio munire il furetto di idonea ed efficiente museruola.

E' vietato portare e/o utilizzare il furetto nelle aree in cui l'uso non è consentito.

ART. 8 - L'uso dei cani da seguita, da cerca, da tana e/o di meticci è consentito a partire dal 4 settembre 2010; prima di tale data è consentito soltanto l'utilizzo di cani di razza da ferma e/o da riporto e, comunque, per l'esclusiva funzione del riporto.

ART. 9 - La caccia al cinghiale in battuta, ove consentita, viene regolata con provvedimento da emanarsi, a cura della Ripartizione Faunistico Venatoria ed Ambientale competente per territorio, entro il 1° ottobre 2010, nel rispetto dei seguenti indirizzi:

- possono essere autorizzate non più di cinque squadre a battuta per ambito territoriale di caccia contraddistinte con un numero, cui i cacciatori ammessi all'A.T.C. devono iscriversi;
- le singole squadre per la caccia al cinghiale in battuta sono formate da un minimo di sei fino ad un massimo di trentacinque cacciatori, fra i quali devono essere previsti:
  - 1) il caposquadra, il quale iscrive la squadra presso la Ripartizione Faunistico Venatoria ed Ambientale, organizza e dirige la battuta, controlla il numero e l'elenco dei partecipanti alla battuta, cura l'apposizione dei cartelli segnalatori nella zona individuata per effettuare la battuta, controlla ed assegna le poste prima della battuta, controlla il numero dei capi abbattuti;
  - 2) i cacciatori in squadra che non devono abbandonare la posta assegnatagli dal caposquadra fino al segnale di fine battuta;
  - 3) i conduttori di cani da traccia che sono autorizzati al recupero dei cani feriti;
- la caccia in battuta può avere inizio previa delimitazione della zona individuata con cartelli apposti un'ora prima dell'alba; l'inizio ed il termine della battuta deve essere segnalato da apposito avviso acustico udibile in tutta la zona interessata;
- tutti i cacciatori partecipanti alla battuta devono indossare un gilet di colore arancione che li renda facilmente visibili sul territorio al fine di aumentare la sicurezza, portare ben visibile il distintivo della squadra e raggiungere le poste con l'arma scarica;
- i conduttori dei cani possono caricare l'arma solo al momento in cui la muta viene sciolta, tutte le armi devono essere scaricate al segnale di fine battuta.

ART. 10 - Per la stagione venatoria 2010/2011 l'esercizio della caccia è altresì vietato nelle seguenti zone:

- 1) Località "Bacino lago Arancio", ricadente nei territori comunali di Sambuca di Sicilia (AG1), Santa Margherita Belice (AG1) e Sciacca (AG1), delimitato dall'anello viario che lo circonda;
- 2) Località "Castellaccio", ricadente nel territorio del comune di Camastra (AG2) estesa ettari 50 circa per un perimetro di 3,5 Km così delimitata: partendo dall'incrocio tra il limite territoriale Camastra-Naro e la strada comunale Campo Sportivo (C.da Balate) si prosegue per 650m con direzione Sud fino ad arrivare all'incrocio con la strada comunale Baldacchino, si prosegue ancora

verso Sud per 450 m fino ad arrivare all'incrocio con la strada Aria Lunga, quindi si svolta a sinistra con direzione Nord-Est, si percorre la stessa per 1,8 Km fino al limite Nord del predetto confine territoriale coincidente con una stradella in terra battuta, si imbecca la stessa, si prosegue per 5.000m fino a chiudere al punto di partenza (campo sportivo);

3) Area resa libera a seguito della ripermetrazione dell'A.F.V. "Mandra di Piano", che confina a nord-ovest con l'A.F.V. "Mandra di Piano" ed a sud-est con l'Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica "Scala";

4) Area comunale "Parco Monte Po", ricadente nel territorio del Comune di Catania (CT1);

5) Parco Naturalistico sub-urbano "Gurna", ricadente nel territorio del Comune di Mascali (CT1);

6) Parco Naturalistico sub-urbano "Monte Serra", ricadente nel territorio del Comune di Viagrande (CT1);

7) Comune di Giardini Naxos - "Foce dell'Alcantara";

8) Comune di Castelmola (ME2) - zona comprendente le seguenti contrade: Annunziata, Serra Grande (sotto strada rotabile), Petralia (sopra la strada), Sifone, Calatraversa, Cuculunazzo, Decima, Scimandra, Soprapetralia, Lumbia;

9) Comune di Forza d'Agrò (ME2) - zona compresa tra Capo S. Alessio, Fondaco Parrino e Mustica;

10) Invaso "Diga Rubino" - località Margi, ricadente nel territorio del Comune di Trapani (TP1);

11) "Pantano Leone", ricadente nel territorio del Comune di Campobello di Mazara (TP2).

ART. 11 - Il cacciatore per l'esercizio dell'attività venatoria deve essere munito di:

a) libretto personale di porto di fucile e di licenza di caccia;

b) polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi;

c) polizza assicurativa per infortuni correlata alla caccia, con i massimali previsti dall'art. 17, commi 7 e 8, della L.R. n. 33/97 e succ. mod. ed integr.

Si rappresenta a tal riguardo che, ai sensi dell'art. 33 comma 1 della L.R. n. 1/2008, il pagamento del premio assicurativo può essere eseguito su polizze prepagate autorizzate dalle agenzie assicurative che garantiscano il versamento del premio effettuato, oppure prepagato tramite banca, ufficio postale o rete telematica sui moduli predisposti dalle agenzie assicurative;

d) tesserino venatorio rilasciato gratuitamente dalla Regione Siciliana per il tramite del Comune di residenza.

La validità del tesserino rilasciato dalle altre regioni, ai fini dell'attività venatoria nella Regione Siciliana, è subordinato al rispetto della vigente legislazione e del presente

calendario venatorio ed in particolare al numero delle giornate settimanalmente consentite, cumulabili ai fini del conteggio con le giornate di caccia usufruite in altre regioni.

Ogni cacciatore deve annotare in modo indelebile negli appositi spazi del tesserino il giorno di caccia scelto all'inizio dell'attività venatoria giornaliera. Il cacciatore che va a caccia il lunedì non

potrà andarvi il mercoledì né il giovedì della stessa settimana. In nessun caso il cacciatore può superare il numero complessivo di tre giornate di caccia per settimana. La settimana venatoria ha inizio il lunedì e si conclude con i giorni di sabato e domenica.

Il cacciatore deve registrare sul tesserino venatorio tutti i capi abbattuti. I capi di selvaggina stanziale dovranno essere registrati subito dopo l'abbattimento, i capi di selvaggina migratoria alla fine della battuta di caccia. In particolare, il numero di capi di selvaggina migratoria abbattuti dovrà essere registrato nell'apposito spazio del tesserino entro le ore 13.00 del giorno di caccia scelto. Nel caso di prosecuzione dell'attività venatoria oltre le ore 13.00, il numero dei capi ulteriormente abbattuti nel pomeriggio dovrà essere registrato alla fine della battuta di caccia.

L'attività venatoria deve essere praticata in via esclusiva nelle forme previste dalla L.R. n° 33/97 e successive modifiche ed integrazioni, mediante l'impiego dei mezzi consentiti dall'art. 13 della Legge 11/02/1992, n° 157.

A conclusione della stagione venatoria, prima della consegna del tesserino, il cacciatore deve compilare in tutte le sue parti la pagina relativa al riepilogo stagionale degli abbattimenti.

ART. 12 - Le norme del presente calendario venatorio valgono anche nelle aziende faunistico-venatorie, entro i limiti dei rispettivi piani di abbattimento. Nelle aziende agro-venatorie l'abbattimento della fauna di allevamento immessa è consentito soltanto durante la stagione venatoria.

L'ASSESSORE

(On.le Avv. Giambattista Bufardecì)

IL DIRIGENTE DELL'U.O. N. 56

(Daniela Zora)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO XI

Ad interim

(Vito Sinatra)

IL DIRIGENTE GENERALE

(Rosaria Barresi)

Allegato “B”

## CALENDARIO VENATORIO 2010/2011

### PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all’esercizio venatorio:

a) Riserve naturali:

- 1) “Foce del Fiume Platani”(AG1);
- 2) “Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio” (AG1);
- 3) “Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco” (AG1);
- 4) “Monte San Calogero (Kronio)” (AG1);
- 5) “Torre Salsa” (AG1);
- 6) “Maccalube di Aragona”(AG2);
- 7) “Monte Cammarata” (AG2);
- 8) “Grotta di Sant’Angelo Muxaro” (AG2);
- 9) “Isola di Lampedusa” (AG3);
- 10) “Isola di Linosa e Lampione” (AG3).

b) Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica:

- 1) “Torre Salsa”, ricadente nel territorio dei Comuni di Siculiana e Montallegro (AG1);
- 2) “Lago Gorgo”, ricadente nel territorio del Comune di Montallegro (AG1).

c) Zone cinologiche di tipo “B”:

- 1) Ricadente nel territorio del Comune di Agrigento (AG1), all’interno dell’azienda agro venatoria “Monte Mele”;
- 2) Ricadente nel territorio del Comune di Campobello di Licata (AG2), c/da Ficuzza;

- 3) Ricadente nel territorio del Comune di Racalmuto (AG2), c/de Abate, Fico, Amara e Giarrizzo;
  - 4) Ricadente nel territorio del Comune di Alessandria della Rocca (AG2), c/da Ciniè Carratello;
  - 5) Ricadente nel territorio del Comune di Racalmuto (AG2), c/da Villanova;
  - 6) Ricadente nel territorio del Comune di Cammarata (AG2), all'interno dell'azienda agro-venatoria "Giardinello".
- d) Zone del Demanio Forestale.
- e) Fondi chiusi.
- f) Centri ed Allevamenti di selvaggina a scopo di ripopolamento:
- 1) "Schembri Santa", ricadente nel territorio del Comune di Realmonte (AG1), c/de Vallon Forte e Gianpaolo;
  - 2) "Morreale Andrea", ricadente nel territorio del Comune di Racalmuto (AG2), c/da Arena.

Il sotto indicato territorio è riservato a gestione privata della caccia, nel rispetto delle condizioni e dei criteri di cui agli artt. 25 e 26 della L.R. n.33/97 e dell'art. 12 dell'allegato "A" al presente decreto:

Aziende agro-venatorie:

- 1) A.A.V. "Montemele", ricadente nel territorio dei Comuni di Agrigento e Realmonte (AG1);
- 2) A.A.V. "Giardinello", ricadente nel territorio del Comune di Cammarata (AG2).

Il rimanente territorio agro-silvo-pastorale costituisce gli ambiti territoriali di caccia della provincia di Agrigento dove l'attività venatoria viene esercitata nel rispetto delle prescrizioni e divieti recati dalla L.R. n.33/97 e successive modifiche ed integrazioni e dagli articoli, da 1 a 12, dell'allegato "A" al presente decreto.

## PROVINCIA REGIONALE DI CALTANISSETTA

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

### a) Riserve naturali:

- 1) "Monte Conca" (CL1);
- 2) "Lago Sfondato" (CL1);
- 3) "Riserva Naturale Geologica di contrada Scaleri" (CL1);
- 4) "Monte Capodarso e Valle dell'Imera Meridionale" (CL1);
- 5) "Lago Soprano" (CL1);
- 6) "Sughereta di Niscemi" (CL2);
- 7) "Biviere di Gela" (CL2).

### b) Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica:

- 1) "Oasi Scala", ricadente nel territorio del Comune di Mussomeli (CL1).

### c) Zone cinologiche di tipo "B":

- 1) Ricadente nel territorio del Comune di Villalba (CL1);
- 2) Ricadente nel territorio del Comune di San Cataldo (CL1), c/da Mandra di Mezzo;
  
- 4) Ricadente nel territorio del Comune di Campofranco ( CL1), c/da Chiartasi.

### d) Zone cinologiche di tipo "A":

- 1) Ricadente nel territorio del Comune di Caltanissetta (CL1), c/de Avvento, Bucceri, Persico.

e) Zone del Demanio Forestale.

f) Fondi chiusi ai sensi dell'art. 24 della L.R. 33/97.

1) Azienda Agricola "Conte Tasca D'Almerita S.p.A.", parte ricadente nel territorio del Comune di Valledlunga Pratameno (CL1).

g) Centri ed Allevamenti di selvaggina a scopo di ripopolamento:

1) "Mistretta Salvatore", ricadente nel territorio del Comune di Villalba (CL1), c/da Mattarello;

2) "Morelli Pietro", ricadente nel territorio del Comune di Gela (CL2), c/da Olivo;

Il sotto indicato territorio è riservato a gestione privata della caccia, nel rispetto delle condizioni e dei criteri di cui agli artt. 25 e 26 della L.R. n.33/97 e dell'art. 12 dell'allegato "A" al presente decreto:

Aziende faunistico-venatorie:

1) A.F.V. "Mandra di Piano", ricadente nel territorio del Comune di Mussomeli (CL1);

2) A.F.V. "Cardinale", ricadente nel territorio del Comune di Mussomeli (CL1);

Aziende agro-venatorie:

1) A.A.V. "San Martino Cicuta", ricadente nel territorio del Comune di Caltanissetta (CL1);

2) A.A.V. "Cisterna Barboraso Manca", ricadente nel territorio del Comune di San Cataldo (CL1);

Il rimanente territorio agro-silvo-pastorale costituisce gli ambiti territoriali di caccia della provincia di Caltanissetta dove l'attività venatoria viene esercitata nel rispetto delle prescrizioni e divieti recati dalla L.R. n.33/97 e successive modifiche ed integrazioni e dagli articoli, da 1 a 12, dell'allegato "A" al presente decreto.

PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA

Il territorio di seguito indicato sottoposto a protezione è precluso all'esercizio venatorio:

a) Parchi:

- 1) “Parco dell’Etna” (CT1);
- 2) “Parco dei Nebrodi” (CT1);
- 3) “Parco fluviale dell’Alcantara” (CT1).

b) Riserve naturali:

- 1) “Oasi del Simeto” (CT1);
- 2) “Fiume Fiumefreddo” (CT1);
- 3) ”Isola Lachea e Faraglioni dei Ciclopi” (CT1);
- 4) “Complesso Immacolatella e Micio Conti” (CT1);
- 5) “La Timpa”(CT1);

c) Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica :

- 1) “Invaso Diga Don Sturzo”, ricadente nel territorio dei Comuni di Ramacca (CT1) e Raddusa (CT1);
- 2) “Ponte Barca”, ricadente nel territorio del Comune di Paternò (CT1).

d) Zone cinologiche di tipo “B”:

- 1) Ricadente nel territorio del Comune di Caltagirone (CT2), all’interno dell’azienda agro-venatoria “Poggio Racineci”;
- 2) Ricadente nel territorio del Comune di Licodia Eubea (CT2), c/da Alia;
- 3) Ricadente nel territorio del Comune di Catania (CT1), c/da Juncetto;
- 4) Ricadente nel territorio del Comune di Randazzo (CT1), c/da Torrazza;
- 5) Ricadente nel territorio del Comune di Ramacca (CT1), c/da Cafaro.

e) Zone del Demanio Forestale.

f) Fondi chiusi.

g) Centri ed Allevamenti di selvaggina a scopo di ripopolamento:

1) “Castro Nunzio”, ricadente nel territorio del Comune di Ramacca (CT1), contrada Giunta Giummarra;

2) “Motta Maria”, ricadente nel territorio del Comune di Mineo (CT1), contrada Monaci.

Il sotto indicato territorio è riservato a gestione privata della caccia, nel rispetto delle condizioni e dei criteri di cui agli artt. 25 e 26 della L.R. n.33/97 e dell'art. 12 dell'allegato "A" al presente decreto:

Aziende faunistico – venatorie:

1) A.F.V. “Acquavena Giardinelli Macchiafava”, ricadente nel territorio del Comune di Bronte (CT1);

2) A.F.V. “Malaterra”, ricadente nel territorio del Comune di Bronte (CT1);

3) A.F.V. “Poggio Diana”, ricadente nel territorio del Comune di Caltagirone (CT2);

4) A.F.V. “Insolio”, ricadente nel territorio del Comune di Granieri (CT2).

Aziende agro-venatorie:

1) A.A.V. “El Condor”, ricadente nel territorio del Comune di Bronte (CT1);

2) A.A.V. “Lavina”, ricadente nel territorio del Comune di Castel di Judica (CT1);

3) A.A.V. “Poggio Racineci”, ricadente nel territorio del Comune di Caltagirone (CT2);

4) A.A.V. “D’Angelo Adele”, ricadente nel territorio dei Comuni di Vizzini e Licodia Eubea (CT2);

5) A.A.V. “Stella di Racineci”, ricadente nel territorio del Comune di Caltagirone (CT2);

6) A.A.V. “Russa”, ricadente nel territorio del Comune di Caltagirone (CT2).

Il rimanente territorio agro-silvo-pastorale costituisce gli ambiti territoriali di caccia della provincia di Catania dove l'attività venatoria viene esercitata nel rispetto delle prescrizioni e divieti recati dalla L.R. n.33/97 e successive modifiche ed integrazioni e dagli articoli, da 1 a 12, dell'allegato "A" al presente decreto.

## PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

### a) Parchi:

- 1) "Parco dei Nebrodi" (EN1);
- 2) "Parco Minerario Floristella" (EN2).

### b) Riserve naturali:

- 1) "Monte Altesina" (EN1);
- 2) "Sambuchetti - Campanito" (EN1);
- 3) "Vallone di Piano della Corte" (EN1);
- 4) "Lago di Pergusa" (EN2);
- 5) "Monte Capodarso e Valle dell'Imera Meridionale" (EN2);
- 6) "Rossomanno - Grottascura - Bellia" (EN2).

### c) Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica:

- 1) "Invaso Diga Don Sturzo", parte ricadente nel territorio del Comune di Aidone (EN2).

### d) Zone cinologiche di tipo "B":

- 1) Ricadente nel territorio del Comune di Calascibetta (EN2), c/da Peraniera;
- 2) Ricadente nel territorio del Comune di Nicosia (EN1), c/da Graffagna.

### e) Zone cinologiche di tipo "A":

- 1) Ricadente nel territorio del Comune di Troina (EN1), all'interno dell'Azienda faunistico venatoria "Scippa";

### f) Zone del Demanio Forestale.

### g) Fondi chiusi.

Il sotto indicato territorio è riservato a gestione privata della caccia, nel rispetto delle condizioni e dei criteri di cui agli artt. 25 e 26 della L.R. n.33/97 e dell'art. 12 dell'allegato "A" al presente decreto:

Aziende faunistico-venatorie:

- 1) A.F.V. "Buscemi", ricadente nel territorio dei Comuni di Troina (EN1) e Regalbuto (EN1);
- 2) A.F.V. "Scarvi San Francesco", ricadente nel territorio del Comune di Troina (EN1);
- 3) A.F.V. "S. Silvestro Intronata", ricadente nel territorio del Comune di Sperlinga (EN1);
- 4) A.F.V. "Sciarra Gurghi Giumenta" parte ricadente nel territorio del Comune di Sperlinga (EN1);
- 5) A.F.V. "Cicera" (parte), ricadente nel territorio del Comune di Sperlinga (EN1);
- 6) A.F.V. "La Sughereta", ricadente nel territorio del Comune di Troina (EN1) e Regalbuto (EN1)
- 7) A.F.V. "Monaco", ricadente nel territorio del Comune di Nicosia (EN1);
- 8) A.F.V. "Bontà di Sicilia", ricadente nel territorio del Comune di Cerami (EN1);
- 9) A.F.V. "Tremurli", ricadente nel territorio del Comune di Enna (EN2).

Aziende agro-venatorie:

- 1) A.A.V. "Cannella", ricadente nel territorio del Comune di Nicosia (EN1);
- 2) A.A.V. "Crisaffe", ricadente nel territorio del Comune di Troina (EN1)
- 3) A.A.V. "Carangiaro-Scioltabino", ricadente nel territorio del Comune di Enna (EN2);
- 4) A.A.V. "Capitone", ricadente nel territorio del Comune di Enna (EN2);
- 5) A.A.V. "Carangiaro", ricadente nel territorio del Comune di Enna (EN2);
- 6) A.A.V. "Montagna Gebbia Robbiato", ricadente nel territorio del Comune di Piazza Armerina (EN 2);
- 7) A.A.V. "Cacchiamo", ricadente nel territorio del Comune di Calascibetta (EN2);
- 8) A.A.V. "Ficilino Polizzello", parte ricadente nel territorio del Comune di Nicosia (EN1).

Il rimanente territorio agro-silvo-pastorale costituisce gli ambiti territoriali di caccia della provincia di Enna dove l'attività venatoria viene esercitata nel rispetto delle prescrizioni e divieti recati dalla L.R. n.33/97 e successive modifiche ed integrazioni e dagli articoli, da 1 a 12, dell'allegato "A" al presente decreto.

## PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

a) Parchi:

- 1) "Parco dei Nebrodi" (ME1 - ME2);
- 2) "Parco fluviale dell'Alcantara" (ME2).

b) Riserve naturali:

- 1) "Vallone Calagna sopra Tortorici" (ME1);
- 2) "Bosco di Malabotta" (ME2);
- 3) "Fiumedinisi e Montescuderi" (ME2);
- 4) "Isola Bella" (ME2);
- 5) "Laghetti di Tindari" (ME2);
- 6) "Laguna di Capo Peloro" (ME2);
- 7) "Isola di Alicudi" (ME3);
- 8) "Isola di Filicudi e Scogli Canna e Montenassari" (ME3);
- 9) "Isola di Panarea e Scogli vicini" (ME3);
- 10) "Isola di Stromboli e Strombolicchio" (ME3);
- 11) "Monte Fossa delle Felci e dei Porri" (ME3).

c) Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica:

- 1) "Serrafalco - Costi - Cuppitta", ricadente nel territorio del Comune di Castelmola (ME2);
- 2) "San Cono - Casale - Cardusa", ricadente nel territorio del Comune di Tripi (ME2);
- 3) "Loco - Mandali - Santa Venera", ricadente nel territorio del Comune di Castoreale (ME2);
- 4) "Rocca Salvatesta", ricadente nel territorio dei Comuni di Francavilla di Sicilia (ME2) e Novara di Sicilia (ME2);
- 5) "Mandrizzi", ricadente nel territorio dei Comuni di Francavilla di Sicilia (ME2) e Novara di Sicilia (ME2).

d) Zone Cinologiche di tipo "B":

- 1) Ricadente nel territorio del Comune di Novara di Sicilia (ME2), c/de Montagna Serro dell'Olmo, Tavoliere e Pirato;
- 2) Ricadente nel territorio del Comune di S. Lucia del Mela (ME2), c/da Piano del Campo;
- 3) Ricadente nel territorio del Comune di Cesarò (ME1), c/da S. Elia;
- 4) Ricadente nel territorio del Comune di Mandanici (ME2), c/da S. Leo;

- 5) Ricadente nel territorio del Comune di Rometta (ME2), c/de Mandarani P. Ferrà;
- 6) Ricadente nel territorio del Comune di San Piero Patti (ME2), c/da Canalotto.
- 7) Ricadente nel territorio del Comune di Caronia, c/da Sorba.

e) Zone del Demanio Forestale.

f) Fondi chiusi.

Il sotto indicato territorio è riservato a gestione privata della caccia, nel rispetto delle condizioni e dei criteri di cui agli artt. 25 e 26 della L.R. n.33/97 e dell'art. 12 dell'allegato "A" al presente decreto:

Aziende faunistico-venatorie:

- 1) A.F.V. "Ruggirà Comunelli", ricadente nel territorio del Comune di Cesarò (ME1);
- 2) A.F.V. "Casazza", ricadente nel territorio del Comune di Cesarò (ME1);
- 3) A.F.V. "Cirrito" parte ricadente nel territorio del Comune di Pettineo (ME1);

Aziende agro-venatorie:

- 4) A.A.V. "Feudo D'Oliveri", ricadente nel territorio del Comune di Oliveri (ME2).

Il rimanente territorio agro-silvo-pastorale costituisce gli ambiti territoriali di caccia della provincia di Messina dove l'attività venatoria viene esercitata nel rispetto delle prescrizioni e divieti recati dalla L.R. n.33/97 e successive modifiche ed integrazioni e dagli articoli, da 1 a 12, dell'allegato "A" al presente decreto.

## PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

- a) "Parco delle Madonie" (PA2).

b) Riserve naturali:

- 1) “Bagni di Cefalà Diana e Chiarastella” (PA1);
- 2) “Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago” (PA1);
- 3) “Capo Gallo” (PA1);
- 4) “Capo Rama” (PA1);
- 5) “Grotta di Carburangeli” (PA1);
- 6) “Grotta di Entella” (PA1);
- 7) “Grotta Conza” (PA1);
- 8) “Grotta dei Puntali” (PA1);
- 9) “Isola delle Femmine” (PA1);
- 10) “Monte Carcaci” (PA1);
- 11) “Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco” (PA1);
- 12) “Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio” (PA1);
- 13) “Serre della Pizzuta” (PA1);
- 14) “Montepellegrino” (PA1);
- 15) “Bosco della Favara e Bosco Granza” (PA2);
- 16) “Monte S. Calogero” (PA2);
- 17) “Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto” (PA2);
- 18) “Serre di Ciminna” (PA2);
- 19) “Isola di Ustica” (PA3).

c) Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica:

- 1) “Invaso Poma”, ricadente nel territorio dei Comuni di Partinico (PA1), Monreale (PA1) e San Giuseppe Jato (PA1);
- 2) “Oasi Lago Piana degli Albanesi e Santa Cristina Gela”, ricadente nel territorio dei Comuni di Piana degli Albanesi (PA1) e di Santa Cristina Gela (PA1).

d) Zone cinologiche di tipo "B":

- 1) Ricadente nel territorio del Comune di Altofonte (PA1), c/da Rebuttone;
- 2) Ricadente nel territorio del Comune di Corleone (PA1), c/da Spinuso;
- 3) Ricadente nel territorio del Comune di Lercara Friddi (PA1), c/da Todaro;
- 4) Ricadente nel territorio del Comune di Monreale (PA1), all'interno dell'azienda agro-venatoria "Società Agricola La Cannavera";
- 5) Ricadente nel territorio del Comune di Piana degli Albanesi (PA1), c/da Scala delle Femmine;
- 6) Ricadente nel territorio del Comune di Vicari (PA1), c/da Rocche di Ferro;
- 7) Ricadente nel territorio del Comune di Alimena (PA2), c/da Bulfara;
- 8) Ricadente nel territorio del Comune di Castellana Sicula (PA2), c/da Tudia, all'interno dell'azienda agro-venatoria "Di Dato Francesca";
- 9) Ricadente nel territorio del Comune di Caccamo (PA2), c/da Sannita;
- 10) Ricadente nel territorio del Comune di Cerda (PA2), c/da Malluta;
- 11) Ricadente nel territorio del Comune di Gangi (PA2), c/da Camporotondo;
- 12) Ricadente nel territorio del Comune di San Mauro Castelverde (PA2), all'interno dell'azienda faunistico-venatoria "Cirrito";
- 13) Ricadente nel territorio del Comune di Godrano (PA1) c/da Marosa;
- 14) Ricadente nel territorio del Comune di Godrano (PA1) c/da Giardinello, all'interno dell'azienda agro-venatoria omonima;
- 15) Ricadente nel territorio del Comune di Caccamo (PA2) c/da san Leonardo;
- 16) Ricadente nel territorio del Comune di Valledolmo (PA2) c/da Mandranuova;
- 17) Ricadente nel territorio del Comune di Montemaggiore Belsito (PA2) c/da Ladro.

e) Zone cinologiche di tipo "A":

- 1) Ricadente nel territorio del Comune di Cerda (PA2), c/da Burgitabus;
- 2) Ricadente nel territorio del Comune di Resuttano (PA2), c/da Sparaino.

f) Zone del Demanio Forestale.

g) Fondi chiusi.

h) Fondi chiusi ai sensi dell'art. 24 della L.R. 33/97:

1) Azienda Agricola "Conte Tasca D'Almerita S.p.A.", parte ricadente nel territorio del Comune di Sclafani Bagni (PA2).

i) Centri ed Allevamenti di Selvaggina a scopo di ripopolamento:

1) "Barna Gianpiero", ricadente nel territorio del Comune di Godrano (PA1), c/da Marosa;

2) "Randazzo Giovanni", ricadente nel territorio del Comune di Partinico (PA1), c/da Ramo;

3) "Emma Benedetto", ricadente nel territorio del Comune di Monreale (PA1), c/da Billiemi;

4) "Napoli Calogero", ricadente nel territorio del Comune di Valledolmo (PA2), c/da Mandra

Nuova.

Il sotto indicato territorio è riservato a gestione privata della caccia, nel rispetto delle condizioni e dei criteri di cui agli artt. 25 e 26 della L.R. n.33/97 e dell'art. 12 dell'allegato "A" al presente decreto:

Aziende faunistico-venatorie:

1) A.F.V. "Marosa", ricadente nel territorio del Comune di Godrano (PA1);

2) A.F.V. "Corvo Rajnò Pintorna", ricadente nel territorio del Comune di Geraci Siculo (PA2);

3) A.F.V. "Casalgiordano", ricadente nel territorio del Comune di Blufi (PA2);

4) A.F.V. "Cirrito" (parte), ricadente nel territorio del Comune di San Mauro Castelverde (PA2);

5) A.F.V. "Sciara, Gurghi Giumenta" parte ricadente nel territorio del Comune di Gangi (PA2);

6) A.F.V. "Cicera" (parte), ricadente nel territorio del Comune di Gangi (PA2);

7) A.F.V. "Pecorone", ricadente nel territorio del Comune di Ciminna (PA2);

8) A.F.V. "Maganocce" ricadente nel territorio del Comune di Piana degli Albanesi (PA1);

Aziende agro-venatorie:

1) A.A.V. "Giardinello", ricadente nel territorio del Comune di Godrano (PA1);

2) A.A.V. "Francesca Di Dato", ricadente nel territorio del Comune di Castellana Sicula (PA2);

3) A.A.V. "Società Agricola La Cannavera", ricadente nel territorio del Comune di Monreale (PA1);

4) A.A.V. "Cannella" (parte), ricadente nel territorio del Comune di Gangi (PA2);

5) A.A.V. “Mandranuova”, ricadente nel territorio del Comune di Valledolmo (PA2).

6) A.A.V. “Fucilino – Polizzello” parte ricadente nel territorio del Comune di Gangi (PA2).

Il rimanente territorio agro-silvo-pastorale costituisce gli ambiti territoriali di caccia della provincia di Palermo dove l'attività venatoria viene esercitata nel rispetto delle prescrizioni e divieti recati dalla L.R. n.33/97 e successive modifiche ed integrazioni e dagli articoli, da 1 a 12, dell'allegato "A" al presente decreto.

## PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

a) Riserve naturali:

1) “Pino d’Aleppo” (RG1);

2) “Macchia foresta del fiume Irminio” (RG1 - RG2).

b) Zone cinologiche di tipo “B”:

1) Ricadente nel territorio del Comune di Ragusa (RG1), all’interno dell’azienda agro-venatoria “Montesano”;

2) Ricadente nel territorio del Comune di Ragusa (RG1), c/da Pontemaggio Aramonda;

3) Ricadente nel territorio del Comune di Modica (RG2), c/da Sbrizza.

c) Zone del Demanio Forestale.

d) Fondi chiusi.

e) Centri ed Allevamenti di Selvaggina a scopo di ripopolamento:

1) “Azzaro Giuseppa”, ricadente nel territorio del Comune di Giarratana (RG1), c/da Donna Scala.

Il sotto indicato territorio è riservato a gestione privata della caccia, nel rispetto delle condizioni e dei criteri di cui agli artt. 25 e 26 della L.R. n.33/97 e dell'art. 12 dell'allegato "A" al presente decreto:

Aziende faunistico-venatorie:

- 1) A.F.V. “Maestro”, ricadente nel territorio dei Comuni di Ragusa (RG1) e Scicli (RG2);
- 2) A.F.V. “Pulce”, ricadente nel territorio del Comune di Ragusa (RG1);

Aziende agro-venatorie:

- 1) A.A.V. “Montesano”, ricadente nel territorio dei Comuni di Modica (RG2) e Ragusa (RG1).

Il rimanente territorio agro-silvo-pastorale costituisce gli ambiti territoriali di caccia della provincia di Ragusa dove l'attività venatoria viene esercitata nel rispetto delle prescrizioni e divieti recati dalla L.R. n.33/97 e successive modifiche ed integrazioni e dagli articoli, da 1 a 12, dell'allegato "A" al presente decreto.

## PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

a) Riserve naturali:

- 1) “Pantalica, Valle dell’Anapo e T. Cavagrande” (SR1);
- 2) “Complesso speleologico Villasmundo - S.Alfio” (SR1);
- 3) “Grotta Palombara” (SR1);
- 4) “Saline di Priolo” (SR1);
- 5) “Riserva Naturale Orientata di Vendicari” (SR2);
- 6) “Cavagrande del Cassibile” (SR2);
- 7) “Fiume Ciane e Saline di Siracusa” (SR2);
- 8) “Grotta Monello” (SR2).

b) Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica:

- 1) “Lago di Lentini”, ricadente nel territorio del Comune di Lentini (SR1);
- 2) “Oasi faunistica di Vendicari“, ricadente nel territorio del Comune di Noto (SR2).

c) Zone cinologiche di tipo “B”:

- 1) Ricadente nel territorio del Comune di Rosolini (SR2), c/da Carbonarella;
- 2) Ricadente nel territorio del Comune di Siracusa (SR2), c/da Murro di Porco;
- 3) Ricadente nel territorio del Comune di Avola (SR2), c/da Spineta.

d) Zone del Demanio Forestale.

e) Fondi chiusi.

f) Centri ed Allevamenti di Selvaggina a scopo di ripopolamento:

- 1) “Circoli riuniti cacciatori di Avola e Noto”, ricadente nel territorio del Comune di Avola (SR2), c/da Sfinita.

Il sotto indicato territorio è riservato a gestione privata della caccia, nel rispetto delle condizioni e dei criteri di cui agli artt. 25 e 26 della L.R. n.33/97 e dell'art. 12 dell'allegato "A" al presente decreto:

Aziende faunistico-venatorie:

- 1) A.F.V. “Casale”, ricadente nel territorio del Comune di Buscemi (SR1);
- 2) A.F.V. “Lannito - Luogo Petrone”, ricadente nel territorio del Comune di Avola (SR2);
- 3) A.F.V. “Sant’Elia Meti”, ricadente nel territorio dei Comuni di Avola e Noto (SR2);
- 4) A.F.V. “Val di Noto Porcari Spineta”, ricadente nel territorio del Comune di Noto (SR2);

Aziende agro-venatorie:

- 5) A.A.V. “Azienda Agricola Baronazzo”, ricadente nel territorio del Comune di Noto (SR2);

6) A.A.V. “Montagna di Avola”, ricadente nel territorio del Comune di Noto (SR2).

Il rimanente territorio agro-silvo-pastorale costituisce gli ambiti territoriali di caccia della provincia di Siracusa dove l'attività venatoria viene esercitata nel rispetto delle prescrizioni e divieti recati dalla L.R. n.33/97 e successive modifiche ed integrazioni e dagli articoli, da 1 a 12, dell'allegato "A" al presente decreto.

## PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Il territorio di seguito indicato, sottoposto a protezione, è precluso all'esercizio venatorio:

a) Riserve naturali:

- 1) “Bosco di Alcamo” (TP1);
- 2) “Zingaro” (TP1);
- 3) “Saline di Trapani” (TP1);
- 4) “Monte Cofano” (TP1);
- 5) “Foce del fiume Belice e dune limitrofe” (TP2);
- 6) “Isole dello stagnone di Marsala” (TP2);
- 7) “Grotta Santa Ninfa” (TP2);
- 8) “Lago Preola e Gorghi Tondi” (TP2);
- 9) “Isola di Pantelleria” (TP4).

b) Oasi di protezione e rifugio della fauna selvatica:

- 1) “Capofeto”, ricadente nel territorio del Comune di Mazara del Vallo (TP2).

c) Zone Cinologiche di tipo “B”:

- 1) Ricadente nel territorio del Comune di Salemi (TP2), c/da San Giorgio;
- 2) Ricadente nel territorio del Comune di Partanna (TP2), c/da Magaggiaro;
- 3) Ricadente nel territorio del Comune di Petrosino (TP2), c/da Ferla;

4) Ricadente nel territorio del Comune di Castelvetro (TP2), c/da SS. Trinità, all'interno dell'azienda agro-venatoria;

5) Ricadente nel territorio del Comune di Salemi (TP2), c/da Rampigallo;

6) Ricadente nel territorio del Comune di Marsala (TP2), c/da Volpara Bartolotta;

7) Ricadente nel territorio del Comune di Trapani (TP1), c/da Casal Monaco.

d) Zone del Demanio Forestale regionale e comunale.

e) Fondi chiusi.

Il sotto indicato territorio è riservato a gestione privata della caccia, nel rispetto delle condizioni e dei criteri di cui agli artt. 25 e 26 della L.R. n.33/97 e dell'art. 12 dell'allegato "A" al presente decreto:

Aziende agro-venatorie:

1) A.A.V. "SS. Trinità", ricadente nel territorio del Comune di Castelvetro (TP2);

2) A.A.V. "Casal Monaco", ricadente nel territorio del Comune di Trapani (TP1).

Il rimanente territorio agro-silvo-pastorale costituisce gli ambiti territoriali di caccia della provincia di Trapani dove l'attività venatoria viene esercitata nel rispetto delle prescrizioni e divieti recati dalla L.R. n.33/97 e successive modifiche ed integrazioni e dagli articoli, da 1 a 12, dell'allegato "A" al presente decreto.

## DISPOSIZIONI GENERALI

Si rappresenta che ai sensi del comma 1 art. 10 della L. 353/2000 è, inoltre, vietato per dieci anni l'esercizio venatorio nei soprassuoli delle zone boscate percorse dal fuoco. Il catasto incendi, con la cartografia dettagliata delle aree percorse da fuoco, è consultabile presso tutti i Comuni siciliani.

Si ricorda che ai sensi del comma 3 art. 21 della L.R. 1° settembre 1997 n° 33 "tutte le zone comunque sottratte all'esercizio venatorio devono essere delimitate da apposite tabellazioni, da installare a cura delle Ripartizioni faunistico-venatorie, dei soggetti indicati negli artt. 24, 25 e 38, degli enti pubblici e privati che sono preposti alla vigilanza delle zone sottratte all'esercizio

venatorio”

Per la cartografia delle aree naturali protette istituite dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente è consultabile il sito: [www.regione.sicilia.it/territorio/index.htm](http://www.regione.sicilia.it/territorio/index.htm)

Le Ripartizioni Faunistico Venatorie ed Ambientali, sono incaricate di dare ampia pubblicità ai divieti di caccia riguardanti le aree ricadenti nel territorio provinciale di rispettiva competenza.

Alla diffusione delle presenti disposizioni, divieti e/o prescrizioni territoriali in materia di prelievo venatorio provvederà l'Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari della Regione Siciliana anche per il tramite delle Ripartizioni Faunistico Venatorie ed Ambientali, Unità Operative del Servizio XI del Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura.

L'ASSESSORE  
(On.le Avv. Giambattista Bufardecì)